

Medal Race sempre e comunque?

RICCI di RICCI

Ho notato che, da qualche tempo, in qualche Campionato Invernale si è cercata la soluzione finale con la Medal Race: i primi dieci si incontrano alla fine delle 7/8 regate domenicali risolvendo la classifica generale con questa ultima regata secondo la regola introdotta dall'Isaf nelle Olimpiadi.

Già sono convinto che questa soluzione sia sbagliata anche per le barche olimpiche, ma lo è ancora di più per le nostre regate domenicali

in quanto non esiste il vero motivo per cui è stata creata la Medal Race, ovvero la necessità di una spettacolarizzazione fatta ad uso e consumo della televisione.

La ragione per cui è stata inventata dalla ISAF (che di invenzioni cervelotiche ne ha collezionate più di una, es. Elliot, Tornado) la Medal Race è stata appunto quella di mantenere vivo l'interesse fino all'ultimo giorno proprio per creare quel pathos necessario ad attrarre lo spettatore.

di CINO RICCI

Questo mi è sembrata da subito una ingiustizia visto che chi è primo in classifica dopo 7 prove, combattute nelle più disparate condizioni, si vede costretto a giocarsi la medaglia in una sola prova (e magari perderla per incidente!).

È come se a fine campionato di calcio il primo si giocasse la classifica in una sola partita.

E adesso anche i Circoli imitano (o scimmiettano) questa regola, e.... senza una ragione!



EDITORIALE

Il nostro usato «made in Italy» non finirà così

Il nostro usato non finirà così, come il cimitero delle barche degli scafisti di Lampedusa. La pressione psicologica che la crisi economica globale sta esercitando sul settore della nautica è indubbiamente forte, ma non potrà andare contro ogni logica. Certo, aprire i giornali ogni giorno e leggere notizie poco rassicuranti non aiuta i potenziali compratori a fare scelte serene. Ordini in calo nel nuovo? Sicuramente molte persone che quest'anno avrebbero potuto ordinare barche nuove staranno alla finestra per capire cosa accadrà veramente.

Ma molti altri, la cui capacità di spesa non è certo diminuita ma solo frenata dalla contingenza, sono anche in attesa di un calo dei prezzi o di qualche buona occasione. I cantieri che hanno avuto sette/otto anni di vacche grasse secondo quanto da loro stessi dichiarato e alla luce



dei bilanci degli anni passati, dovrebbero aver messo abbastanza fieno in cascina per poter superare senza sostanziali danni

il guado di questa crisi. Fermo restando l'insipienza della quasi totalità dei governi nell'ultimo decennio che mai hanno vera-

mente sostenuto un settore che invece ha sostenuto il nostro PIL anche in tempi magri, i cantieri dovrebbero oggi non solo chiedere facilitazioni per l'accesso al credito o agli ammortizzatori sociali, ma anche investire in ricerca per proporre una nuova generazione di imbarcazioni più economiche e maggiormente rispettose dell'ambiente. E solo pochi imprenditori (c'è qualche eccezione anche di primo piano) hanno compreso quanto importante sia coniugare la produzione con lo sviluppo delle infrastrutture portuali e l'offerta complessiva di turismo nautico. Ora c'è un importante appuntamento che riguarda l'usato: è scesa in campo, con tempestività, la Fiera di Genova che tra fine marzo e aprile farà il suo primo salone dell'usato. Attendiamo i risultati: saranno importanti per capire.

Roberto Imbastaro
direzione@italiavela.it

italiavela
mare

EDICOMP HOLDING S.P.A.
P. San Lorenzo in Lucina, 26 - 00186 Roma
tel. 06/6833794 fax 06/6873645 www.edicomp.net

DIRETTORE EDITORIALE: Roberto Imbastaro

DIRETTORE RESPONSABILE: Cino Ricci

CAPOREDATTORE: Adria Pocek

GRAFICA E IMMAGINE: Luca Migliorati

REDAZIONE: Mediaspeed s.r.l. P. San Lorenzo in Lucina, 26
00186 Roma tel. 06-68301460 fax 06-68217602
e-mail: italiavela@italiavela.it

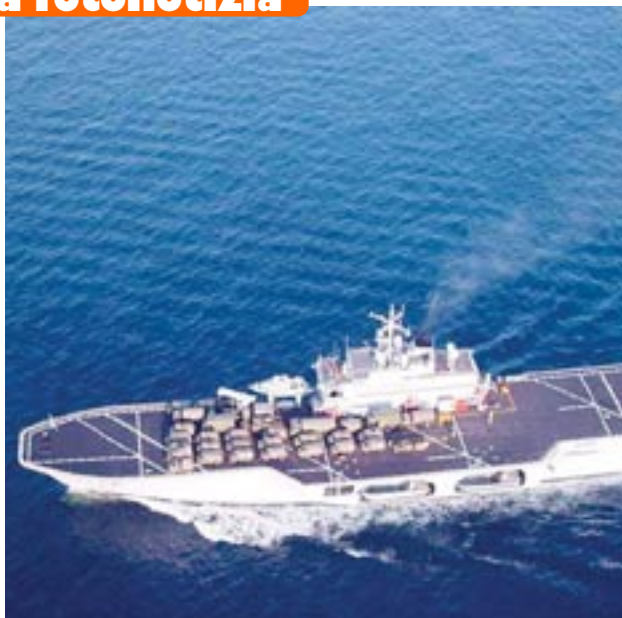
STAMPA
Edicomprint S.p.a. Via Carciano, 51

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI
Mediaspeed Tel. 06-68.30.14.60 Mobile: 380.3610665
CCP: 67559179 intestato a Mediaspeed srl
marketing@italiavela.it
www.mediaspeed.it

Reg. e Autoriz. Trib. Roma n. 225 del 08/06/2005
Poste Italiane S.p.a. Sped. abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
n.46 art.1 comma 1-DCB Roma) Prezzo E. 2,00 Arretrati E. 4,00;
Abbon. E. 40 (24 numeri); Estero E. 80,00
Stampato in rototiffet in 18.000 copie

www.italiavela.it

La fotonotizia



IL 28° GRUPPO LASCIA L'ALBANIA, COMPITO FINITO

>> **Missione compiuta.** Dopo 12 anni si conclude il mandato del 28° Gruppo navale in Albania che, nell'ambito degli accordi bilaterali intercorsi tra il Governo italiano e quello albanese, fu costituito per debellare il fenomeno dei flussi migratori clandestini nel mar Adriatico. Due le cerimonie che hanno ufficializzato l'evento: il 24 marzo, nella Base navale dell'isola di Saseno, è stata ammainata la bandiera italiana ufficializzando in tal modo il passaggio della Base alle Forze armate albanesi, mentre il 25, sulla San Giorgio ancorata a Durazzo, ha avuto luogo la cerimonia che concludeva la missione del 28° Gruppo.